



AGENZIA VIAGGI

Via Enna, 51/53 00182 Roma

Tel. 06/6876820

E-mail adv.lebateauivre@gmail.com

Pec adv.lebateauivre@pec.it

Il Fiume: La Riviera del Brenta

L'idea del viaggio ha trovato il suo trionfo letterario con quello per Mare (basti pensare a Odissea, Eneide, Divina Commedia) ma anche il Fiume è stato un ambiente privilegiato, prevalentemente per la discesa verso il mare, talora anche per un percorso inverso (è straordinario quello di cuore di Tenebra).

Anche lungo la Riviera del Brenta la direzione iniziale è stata dal mare verso l'interno. Venezia ha guardato al mare per secoli della sua crescita politica ed economica, ma all'inizio del '400 la Città lagunare ha cominciato ad occuparsi della "sua" Terraferma, fino a costituire lo stato italiano più solido e più esteso. Lungo la Brenta, considerata il prolungamento ideale del Canal Grande e collegamento privilegiato con la prestigiosa Padova, possiamo osservare l'aspetto culturale di questa conquista della terraferma. È qui che le famiglie veneziane più potenti a partire dal XV secolo acquistarono poteri e costruirono sontuose Ville nelle quali trascorrere la villeggiatura. Furono chiamati importanti architetti e illustri pittori, tanto da rendere nota tutta la zona per le bellissime e numerose Ville. Ancora oggi, come allora, l'area tra Venezia e Padova è luogo privilegiato per eventi e itinerari di visita da effettuare in Battello lungo il fiume, oppure lungo la strada che in buona parte lo costeggia e che i gruppi possono percorrere in pullman ed i singoli viaggiatori in macchina o in bicicletta.

L'itinerario nel suo insieme permette di osservare le chiuse ed i salti di dislivello acqueo, permette l'immersione in un ambiente naturale pressoché integro e, soprattutto, la visita a tre famose ville che introduciamo e che possono, come è ovvio, essere visitate anche una alla volta, all'interno di un più ampio programma di visite in Veneto oppure dedicato ai bacini fluviali che convergono nell'Adriatico.

Villa Pisani

Fu edificata da una famiglia arricchitasi nel '300 grazie ai traffici e alle rendite; i Pisani divennero poi proprietari di un ampio feudo nella bassa padovana, dove costruirono la sontuosa Villa, circondata da un ampio Parco che tuttora ospita anche il Labirinto. Lo splendore familiare toccò il culmine nel '700 ma la decadenza colpì in fretta, senza però segnare il declino della Villa, che successivamente passò a Napoleone, poi ad

Eugenio di Beauharnais; essa divenne luogo di villeggiatura dell'imperatrice d'Austria, ospitando re ed imperatori. Villa Pisani fu dichiarata Museo nel 1884 e fu luogo di ispirazione e visita di artisti, uomini politici, registi cinematografici.

Villa Widman

E' un luogo privilegiato per conoscere i tesori che, da secoli, natura, arte e storia conservano gelosamente tra Padova e Venezia. Il salone centrale della Villa, che si eleva per due piani inframmezzati da un suggestivo ballatoio, è completamente affrescato con colori chiari che conferiscono luminosità. Il percorso di visita è esaustivo per conoscere il sistema di Villa Veneta. La Casa Dominicale, che si sviluppa su tre piani: rialzato, primo e secondo, è completamente arredata con mobili d'epoca, lampadari in vetro di Murano e tendaggi broccati. Suggestivo il Porticato della Barchessa, che racchiude un Campiello in stile veneziano e la collezione di antiche carrozze. Il Parco monumentale si estende per oltre 16.000mq tra viali di carpini, rose antiche e un laghetto romantico con cipressi calvi acquatici.

Villa Foscari "La Malcontenta"

Una leggenda vuole che la Villa debba il soprannome di Malcontenta a una dama di casa, rinchiusa tra le sue mura in solitudine per scontare la pena di una condotta viziosa. Si dice che la donna vi abbia soggiornato in per trent'anni, durante i quali nessuno la vide mai uscire o affacciarsi dalle finestre. In quel periodo il parco della villa era incolto e pieno di erbacce e rimangono avvolte nel mistero le condizioni che permisero alla donna di sopravvivere: nessuno le portò mai da mangiare, e nessuno visse mai con lei nella villa fino alla sua morte. Al di là della particolarissima vicenda, questa villa è una dimostrazione efficace della maestria palladiana nell'ottenere effetti monumentali utilizzando materiali poveri, essenzialmente mattoni e intonaco; tutta la costruzione è in mattoni, colonne composte, con un intonaco a marmorino che finge un paramento lapideo a bugnato gentile, sul modello di quello che compare talvolta sulla cella dei templi antichi. La facciata posteriore è uno dei capolavori palladiani, con un sistema di forature che richiama la disposizione interna; si pensi alla parete della grande sala centrale, resa pressoché trasparente dalla finestra sovrapposta a una trifora. In quest'ultima è chiarissimo il rimando al prospetto di villa Madama di Raffaello, documentando così un debito di conoscenza che Palladio non ammise mai direttamente.